

## NOI DONNE DEL PD " FEMMINILE PLURALE "

Quest'estate si è fatto un gran parlare anche su testate giornalistiche di rilievo, delle donne nel Partito democratico, della loro partecipazione, del loro "farsi sentire", dei numeri e del ruolo che esse ricoprono anche a livello istituzionale. Alcune di noi hanno avvertito questa provocazione come un richiamo e non l'hanno voluta lasciar cadere, ma al contrario, raccogliarla per farne qualcosa di positivo, segnando con contenuti specifici di genere il senso di una propria pacifica mobilitazione.

Per organizzare un'iniziativa per l'8 marzo, la discussione su quali elementi puntare è stata ampia. Eravamo molto attratte inizialmente al tema del "corpo della donna e strumentalizzazione" però ci siamo chieste se questi sono temi ancora al centro della riflessione politica. A partire da queste domande si è sviluppato un confronto che ha portato alcune di noi alla formulazione di nuovi interrogativi e riflessioni. Sono confluiti nella convinzione che questo tema andrà esplorato con tempi adeguati alla sua complessità e con la presenza di esperti sociologi attraverso incontri mirati ad una discussione approfondita ed aperta anche al pubblico.

Un articolo in inglese letto da alcune di noi ci è saltato all'occhio per la sua chiarezza anche a chi di inglese ne mastica poco **The national situation/background**

[On the ground of general principles, Italian legislation provides equal opportunities for men and women ...](#)

"Equal opportunities for men and Women": Molto chiaro. Pertanto ci siamo chieste:- Queste donne del Partito di Misano esistono? Le hanno queste opportunità? Mara, Paola, Elena, Laura, Franca, Franca, Laura, Miriam, Marina, Silvia, Natascia, Nadia, Livia, Alice, Camilla, Tiziana, Romina, Daniela, Elisa, Francesca, Carla...dato che esistiamo per davvero, ci siamo ( il nostro è un gruppo dinamico e diverso al suo interno, come composizione molto variegato per interessi, attività, professioni)...come integrarci e creare qualcosa di nostro? Ebbene al di là della retorica gratuita e facile...le donne del PD al primo richiamo di alcune di noi ci sono state immediatamente ed hanno messo in gioco le loro identità per uscire allo scoperto e prendere atto esse stesse che la soggettività femminile deve potersi prendere i propri spazi. Questo passo ci ha permesso di sentirci capaci di organizzare mettendo così in discussione convinzioni ottuse e ideologicamente molto arretrate.

Così un gruppo nutrito di donne si è ritrovato più volte attorno ad un tavolino per realizzare un evento. E' stato denominato " Femminile plurale", proprio per le diverse storie ed identità che la femminilità prevede e la ricchezza di competenze della donna pure; ma anche perché al nostro interno viene spontaneo discutere di temi politici ... trovare insieme soluzioni a problemi emergenti, quali la nostra stessa identità di gruppo...in questo partito. Siamo convinti/e che questa esperienza potrà crescere in futuro ed anche il nostro gruppo per trovare altri percorsi d'interesse comune, se ne avremo la capacità e la forza. Il nostro auspicio è che in questa fase difficile e critica sia dal punto di vista politico che economico, si sviluppi il confronto e l'incontro tra le donne nel modo più ampio e forte, per poter costruire nel nostro paese, a Misano, ed insieme, momenti e iniziative autonome che vedano le donne protagoniste, al servizio delle esigenze di altri, non ultima quella della socializzazione : ci

stiamo provando con convinzione, ma vogliamo avviarci in punta di piedi e direi, con un po' di modestia, rara sensibilità oggi.

L'impegno per organizzare quest'evento c'è stato, l'inizio di tale percorso è stato incoraggiante e nuovo per molte di noi.

Sicché l'evento "Femminile plurale" deciso per l'8 Marzo, festa delle donne, slittato poi al 21 per i tempi di organizzazione, ha preso forma e consistenza decidendo il luogo, l'Hotel Misano, in pieno centro nella nostra ridente località, la giornata, appunto il 21 e richiamando donne capaci di "fare cose e di portarci documenti dei propri prodotti" Sembra riduttiva come introduzione, ma ciò che ne è uscito è la riprova che le donne all'interno del proprio nucleo familiare e tra i loro hobbies hanno davvero un mondo ricco e creativo da mostrare agli altri. Sono stati allestiti dei banchetti, 15 per la precisione, dove ogni donna presente portava i propri elaborati: dal tombolo, affascinante per i movimenti capaci della donna che operava, al macramé, ai pizzi, ai ricami da sogno fatti con maestria e paragonabili ad opere d'arte, dalla ceramica al decoupage, alle creazioni di panno, poi alle deliziose borse ed anelli fatti a mano con bottoni e con pietre Swarovski, per giungere ai quadri di materico, alle uova svuotate e decorate nell'arte più delicata e fine. Una giovane insegnava la paziente arte del puzzle con degli storici e bellissimi quadri anticati. Chi ha portato modelli della veneranda, ma mai superata arte della maglia fatta ai ferri, chi le deliziose Pigotte: bambolone di stoffa dall'aria dolce e silenziosa. Chi ci ha fatto vedere le rose dei propri giardini attraverso polloni e virgulti nuovi e nelle rarità più pregiate, chi ci ha portato le torte con le ricette che solo all'assaggio e alla vista lasciavano incantati, tanta la laboriosità delle decorazioni. Una giovane psicologa, Francesca, ci ha portate a sperimentare il training autogeno, e uno specialista, Max ci ha proposto movimenti silenti per lo Yoga. Silvia Titaferri e Paola Piccolo ci hanno regalato momenti intensi per un ascolto di musica classica dai toni e dalle voci delle interpreti davvero sublimi. Questo perché le donne oggi hanno bisogno, crediamo, di trovare spazio anche alle proprie frustrazioni e sfogo alle ansietà che i ritmi moderni di vita prevedono. La musica, lo yoga, il training sono deterrenti ormai necessari ai più.

E' stata molto bella la giornata, ricca di momenti interessanti (hanno partecipato l'onorevole Elisa Marchioni, deputato del PD e Leonina Grossi, Consigliere provinciale alle pari opportunità, la cosa ci ha onorate) e dialettici (sono stati invitati gli aspiranti all'assessorato regionale Eva Ciarloni, nostra ex concittadina e Roberto Piva, già assessore provinciale). Tutte noi ci siamo rese conto che stavamo bene in quel contesto, in mezzo a tanta bellezza anche estetica, tante cose familiari ci attorniavano. Ci ha dato molta soddisfazione la buona riuscita di questo nostro primo momento pubblico insieme vivendo fino in fondo la nostra esperienza attraverso un discorso che metta ancor più al centro la costruzione della soggettività delle donne vissuta pluralmente.

La possibilità di condivisione di un linguaggio dei contenuti ha dato prova della nostra esistenza. Grazie donne del PD! Siamo un "Femminile plurale", se e quando lo vogliamo!!!  
Miriam Mulazzani